Arriva il primo punto anche per Catanzaro e Reggiana

Due deluse per un pari deludente

Ternana-Catanzaro: match del riscatto mancato

TERNANA: Nardin 6; Masiello 6, Platto 6; Gritti 6+, Rosa 7, Benatti 8; Rossi 7, Luchitta 6, Jacomuzzi 6+, Crivelli 6, Panizza 6 (al 19' del s.t. Valle). (N. 12 Geromel; N. 13 Prunecchi).
CATANZARO: Bandoni 6; Zuccheri 7, Banelli 6; Ferrari 5, Maldera 6, Monticolo 6; Spelta 5, Rizzo 5 (dal 20' del s.t. Pota), Petrini 6, Russo 6, Braca 7. (N. 12 Di Carlo; N. 13 Garito).
ARBITRO: Branzoni di Pavia, 6.

DAL CORRISPONDENTE

TERNI, 14 ottobre

A guardarlo così, senza tener conto della classifica, questo incontro si sarebbe potuto definire la partitissima della serie B, la prima almeno, di questa stagione. Ma la aritmetica dà torto, per ora, ad entrambe le squadre perchè oggi al «Liberati» il Catanzaro cercava il suo primo punto di questo campionato e la Ternana di riscattare la sconfitta di Parma. Niente partitissima dunque, e niente spettacolo, solo l'incontro ad un discreto livello agonistico ed una ricerca ancora non portata a compimento di un modulo valido di gioco.

C'è da dire infatti che i calabresi non hanno risolto il problema Rizzo tanto è vero che la mezz'ala non si trova ancora al livello atletico dei compagni. Stesso discorso per Valle che è entrato negli ultimi 20' ed è ancora alla ricerca di un giusto inserimento negli schemi ternani. In attesa, dunque, di tempi migliori le due squadre hanno affidato le loro credenziali ad un certo personalismo nelle azioni offensive (soprattutto il Catanzaro) ed alla foga di un agonismo spesso esasperato.

Alla Ternana va il merito di aver condotto quasi senza soluzione di continuità le azioni offensive ma palle-gol gli umbri ne hanno costruite davvero poche anche se il palo colpito al 9' del secondo tempo è cosa che va ricordata subito. C'è un cross dalla destra al centro dell'area calabrese dove si trova, smarcatissimo, Rossi che batte al volo a colpo sicuro, il tiro supera Bandoni, colpisce il palo e torna in campo sui piedi del centravanti ternano Jacomuzzi. Questi, che prima del palo aveva alzato le braccia in segno di vittoria, perde l'occasione favorevole quando il pallone torna in campo e la difesa può così liberare. Si tratterà dell'unica autentica occasione da rete della Ternana.

Nel primo tempo i locali avevano esercitato una sterile pressione territoriale che poteva riassumersi con un bel tiro al volo di Jacomuzzi finito di poco sopra la traversa al 1' e di un secondo tentativo dello stesso centravanti finito a lato al 18'. Il temporale abbattutosi nel corso del primo tempo rendeva difficile il controllo del pallone ed i difensori calabresi potevano sfruttare meglio la loro superiorità fisica.

Con un terreno trasformatosi in palude la Ternana non riusciva più ad organizzare un gioco ragionato e si affidava ai tiri da fuori area. Nell'ultimo quarto d'ora il Catanzaro era costretto a giocare praticamente con un uomo in meno (infortunio di Petrini al 23' che rientrava zoppicante dopo 5') ma per la Ternana non c'è stato più niente da fare.

r. ma.

Brescia modesto: gli basta l'1-1

Gli emiliani ritrovano l'orgoglio ma non il gioco - Galli para-tutto, poi per poco Salvi non beffa Rado

MARCATORI: Marino (B) al 29', Stefanello (R) al 39' del primo tempo.
REGGIANA: Rado 6; Marini 7, Malisan 5; Monari 6, Montanari 5, Stefanello 7—; Passalacqua 5+, Donina 6—, Zandoli 6+, Zanon 6,5, Albanese 6,5 (Francesconi dal 32' del s.t.). N. 12: Bartolini, n. 13. Cagossi.
BRESCIA: Galli 8; Casati 5, Cagni 6—; Del Favero 6,5, Facchi 6, Castelletti 6— (Fanti dal 22' s.t.); Salvi 6+, Bellotto 6, Marino 6, Franzon 6,5, Bertuzzo 6,5. N. 12: Tancredi, n. 13: Cinquepalmi.
ARBITRO: Menicucci di Firenze, 5.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO EMILIA, 14 ottobre

La Reggiana non trova nè la prima vittoria stagionale, nè un'apprezzabile organizzazione di gioco, ma solo, se questo le può bastare, il primo punto ed in più orgoglio, agonismo, e voglia di rimboccarsi le maniche per uscire da una critica situazione. Ha tenuto il pallino per gran parte dell'incontro, ha in qualche circostanza messo in grave difficoltà la retroguardia avversaria (specie quando attaccava lungo le fasce laterali), ma ha difettato di lucidità e fantasia, avanzando con manovre troppo spesso di lenta elaborazione, facilmente intuibili e controllabili.

La difesa, da parte sua, se appare sufficientemente attrezzata sul piano individuale, lascia desiderare quanto a rendimento collettivo: Montanari, poi, non ha saputo conferire quella compattezza che era lecito attendersi, anzi...

Il Brescia, pur subendo la spinta offensiva avversaria con qualche sbandamento difensivo, cui ha in più di una occasione posto rimedio un Galli in splendida forma, ha a tratti fatto pesare la maggiore organicità del proprio centrocampo: in avanti Salvi, pur con qualche apprezzabile spunto individuale, è sembrato un poco fumoso; in fase conclusiva meglio di lui si è mostrato Bertuzzo. Nonostante l'incontro tecnicamente abbia detto poco (specie nella seconda parte, confusa, caotica e fallosa) è stato combattuto e ricco di spunti di cronaca, da cui stralciamo solo i più salienti.

Incursione di Albanese, testa di Zandoli e Galli si mette in evidenza già al 7' con una brillante deviazione in angolo, e si deve ripetere neppure un minuto dopo su tentativo, pure di testa, di Donina. Al 12' ancora Galli ribatte brillantemente un tentativo di Zandoli. La prima convincente replica bresciana è di Bertuzzo che, liberatosi di Marini e Montanari, calcia malamente a lato da ottima posizione.

Al 29' il Brescia va in vantaggio: su discesa e traversone di Caosati, Montanari tenta la sforbiciata, fallendola e depositando il pallone sui piedi di Marino: nulla da fare per Rado sull'angolata conclusione del centravanti.

La Reggiana reagisce veementemente: due conclusioni di Zandoli, una in acrobazia a sorvolare di poco la traversa e una dal limite deviata in angolo a fil di palo da Galli, preannunciano il pareggio. Che arriva puntuale: fallo di Cagni su Passalacqua, e la punizione di Zanon è in pratica un corner ravvicinato: Stefanello svetta su tutti in splendida elevazione e schiaccia a fil di palo.

La ripresa non cambia registro. La Reggiana sempre in avanti ma senza un necessario coordinamento alle proprie manovre: il Brescia tuttavia si ritrova in qualche frangente ugualmente in difficoltà. Verso la metà della frazione comunque la squadra lombarda riesce a smorzare l'ardore avversario e a portare, in contropiede, qualche minaccia alla rete di Rado.

Galli torna sugli scudi al 19' ribattendo una conclusione di Donina. Allo scadere dell'incontro poco ci manca che scappi la beffa: Montanari nel tentativo di proteggere l'uscita della sfera sul fondo, si fa anticipare da Salvi: sul cross Bertuzzo devia sulla faccia interna del palo, dando la netta sensazione del gol: Stefanello è primo a riaversi della sorpresa e allontana definitivamente.

A. L. Cocconcelli

Vince (1-0) la Reggina

Grazioso regalo dell'Arezzo

MARCATORE: al 41' del s.t. Bonfanti su rigore.
REGGINA: Cazzaniga 6; Sali 7, D'Astoli 7; Zazzaro 6, Landini 7, Poppi 6; Comini 6, Tamborini 8, Merighi 6, Neri 4 (Sorace dal 33' del s.t.), Bonfanti 7. (N. 12: Jacoboni; n. 13: Dal Pozzolo).
AREZZO: Alessandrelli 6; Cencetti 6, Vergani 6; Righi 7, Tonani 6, Fontana 8; Di Prospero 5 (dal 19' del s.t. Neri), Fara 5, Mulesan 5, Magherini 7, Piras 5. (N. 12: Arrigucci; n. 13: Giulianini).
ARBITRO: Mascali di Desenzano, 6.

DAL CORRISPONDENTE

REGGIO CALABRIA, 14 ottobre

Finalmente una prova convincente da parte della Reggina. La squadra aveva espresso nelle precedenti partite, un gioco scadente e senza mordente. Oggi ha tagliato i ponti col passato, e ha sfoderato una prestazione che le ha consentito di conquistare una sofferta ma meritata vittoria. La squadra padrone di casa mostrava subito d'aver cambiato gioco e mentalità, e già al 1' sfiorava il gol con un tiro di Comini a portiere battuto. Per tutto il primo tempo si assisteva ad un confronto dominato dalla Reggina, che col passare dei minuti stringeva sempre di più in una morsa la squadra toscana.

L'Arezzo comunque, avvalendosi dell'ottimo Righi e dell'implacabile Fontana, evitava di soccombere sotto le spinte dei calabresi, ben sostenuti da Tamborini, Zazzaro e Bonfanti. Le azioni più importanti vedevano sempre Tamborini crossare e creare così qualche apprensione nell'area dell'Arezzo.

La ripresa registrava ancora la pressione dei padroni di casa, che si facevano sempre più pericolosi. Al 16' Merighi si liberava bene in area, su servizio di Bonfanti, ma il suo tiro violento lambiva il palo e si spegneva sul fondo. Ci riprovavano poi Tamborini, Zazzaro e Bonfanti, ma per imprecisione o per la bravura di Alessandrelli la rete aretina restava inviolata. Al 27' Cencetti, precedentemente ammonito, veniva espulso per un fallo su Bonfanti.

La contesa assumeva toni aspri con le due squadre che tiravano fuori i denti per conseguire gli opposti obiettivi. Al 40' Righi commetteva un errore grossolano e regalava la vittoria alla Reggina. Un'ennesima azione della squadra calabrese sfumava, ma il mediano ospite atterrava in area Bonfanti, che si trovava lontanissimo dal pallone. Un fallo stupido ma netto: Mascali decretava la massima punizione. Protestava l'Arezzo che rimediava invece l'espulsione di Magherini. Finalmente tirava Bonfanti ed insaccava spiazzando Alessandrelli.

Gregorio Tito

Anche un rigore fallito dai pugliesi (0-1)

Il Bari preme ma il Catania segna

MARCATORE: al 45' Spagnolo (C).
BARI: Mancini 5; Cazzola 6, Tendi 5,5; Marongiu 5, Spimi 7, Galli 6; Zamparo 5½ (dal 24' s.t. Marcolini 5), Sigarini 6, Casarsa 5, Scarrone 6, Florio 6. N. 12: Mercial. N. 13: Marcolini. N. 14: Meraviglia.
CATANIA: Petrovic 7; Simonini 6, Ceccarini 7; Ghedin 6, Spanio 6, Lodrini 5½; Spagnolo 6, Fatta 6, Piccinetti 5, Biondi 6 (dal 46' Colombo 6), Picat Re 6. N. 12: Muraro. N. 13: Colombo. N. 14: Malaman.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons, 7.

DAL CORRISPONDENTE

BARI, 14 ottobre

Sarà sfortuna, ora a causa dei pali, ora perché si va al lato di un soffio, ora perché il portiere con bravura devia in angolo o qualche altra circostanza; sta di fatto che il Bari, quest'anno (siamo già alla terza partita) non riesce ad andare in gol, nemmeno sul rigore.

Siamo al 22' della ripresa quando Florio riceve la palla da Scarrone, dribbla prima due avversari, ne salta un terzo in area, sta per andare a rete, quando viene atterrato: rigore sacrosanto che viene affidato a Casarsa per l'esecuzione, ma il centravanti barese tira con la rabbia in corpo e colpisce soltanto la base del palo.

Abbiamo voluto iniziare con la descrizione di questo momento della partita perché — a nostro avviso — è stato il punto cruciale dell'incontro odierno, poiché il Bari aveva subito un gol balordo, assurdo diremmo, in chiusura della prima fase di gioco, con una zuccata di Spagnolo all'indietro, su servizio dalla bandierina di Fatta che superava tutti, compreso Mancini rimasto inspiegabilmente fermo assieme a Tendi che avrebbe dovuto marcare più da vicino l'ala catanese.

Ad onor del vero dobbiamo sottolineare che il Catania ha segnato, ma il Bari aveva premuto per tutto il primo tempo, dando vita a belle manovre, fino all'area di rigore, ove, però si sono spente nel nulla. Al 4' bello spunto di Casarsa che apre per Zamparo il quale intuisce tardi; al 6' Casarsa riceve da Scarrone e tira al volo mandando il pallone a far la barba al palo; al 14' scambio Spimi-Scarrone, cross di quest'ultimo che si perde fra i catanesi, poi al 20' Spimi (il più bravo dei baresi) si spinge in avanti e porge a Casarsa che in giravolta manda alto sulla traversa.

Il Catania, in verità, ha un ottimo impianto di squadra, composto di giocatori fisicamente a posto, dotati di grinta, forse un po' troppa (sono stati ammoniti Ghedin, Ceccarini, Colombo e Lodrini) che sanno tenere bene in difesa e al centro campo.

Il Bari ha premuto per tutto il secondo tempo, avrebbe meritato anche di pareggiare, ha fallito il calcio di rigore. E' una squadra composta di giovani amanti più della bella manovra, del fioretto, che non della sciabola. Perciò non riesce a segnare, anche se sa imbastire delle belle manovre e azioni.

Gianni Damiani

Serie C: una domenica di sorprese riaccende la lotta al vertice

Lucchese tutt'altro che rassegnata cede di misura

S'impone il Pisa (1-0) ma quanto rischia!

Nel finale annullata per fuorigioco una rete di Hellies

MARCATORE: Vinciarelli al 31' p.t.
PISA: Leardi; Luperini, Tardelli; Barontini (Scotto dal 35' s.t.), Rapalini, Gonfiantini; Nosè, Amenta, Giannotti, Savian, Vinciarelli. N. 12: Scotto.
LUCCHESE: Zamparo; Schicchi, Martelli; Moro, Piccinini, Pagani; Bertocco (Bozza dal 1' s.t.), Hellies, Motti, Salvemini, Ferrario. N. 12: Fiorini.
ARBITRO: Andreoli di Padova.

DAL CORRISPONDENTE

PISA, 14 ottobre

Con una rete di scarto il Pisa supera la Lucchese in un derby reso tale e acceso dal fatto che i rossoneri sono al vertice della classifica e che i nerazzurri sono tornati vittoriosi sette giorni or sono dal match di Modena (altra papabile per la vittoria finale). Ha vinto il Pisa (rete di Vinciarelli al 31' del primo tempo) ma non ha convinto i suoi sostenitori, che s'aspettavano una forza d'urto, che invece ancora oggi non è emersa.

La Lucchese di Castelletti dopo aver subito nel primo tempo l'irruenza pisana si è rifatta nei secondi quarantacinque minuti senza però riuscire a sfruttare la condizione di superiorità. Attacco sterile perchè privo di vera determinazione: si dirà che sono mancati agli ospiti alcuni uomini (tra cui Caputi) che nell'economia del gioco rossonero sono preziosi ma Ferrario (ora considerato il goleador) non è riuscito a sganciarsi.

Il Pisa ha giocato una partita molto accorta. Ha manovrato nella prima parte, sorretto più che altro da un discreto centrocampo e da una attenta difesa mettendo a segno (al 4') con Vinciarelli — autore di un tiro molto angolato — la fiondata che sarà poi quella determinante.

Nella ripresa i nerazzurri si sono chiusi a guscio nella propria metà campo e il naso fuori lo hanno messo solo nel finale allo scopo di alleggerire la più che irruente pressione ospite e salvaguardare così il positivo risultato. La Lucchese infatti ha registrato nel secondo tempo ben quattro calci d'angolo (in totale cinque) contro nessuno (tre nel primo tempo) del Pisa e, ancora una rete — al 14' di Hellies su servizio di Ferrario — annullata per la posizione di fuorigioco del realizzatore.

Il fischio di chiusura ha visto il Pisa al contrattacco e i più che diecimila spettatori hanno applaudito i nerazzurri che così hanno guadagnato posizioni in classifica.

Giuliano Pulcinelli

Tra canarini e liguri giusto e malinconico 1-1

Le reti: uniche cose valide della partita

E la colpa è del Modena, squadra priva di gioco - Lo Spezia non ha rubato nulla

MARCATORI: Pagliacci (M) al 2'; Agostini (S) al 25' del primo tempo.
MODENA: Piccoli; Lodi, Matricciani; Marinelli, Gibellini, Colusso; Pagliacci, Badari (Ronchi dal 1' della ripresa), Blasig, Zanardello, Gravante. N. 12: Conti, n. 14: Melotti.
SPEZIA: Brustenga; Franceschi, Cattaneo; Bonanni, Giulietti, Motto; Caocci, Seghezza, Agostini, Poletto, Biloni. N. 12: Dal Poggetto, 13: Morosini, 14: Frigerio.
ARBITRO: Lops di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

MODENA, 14 ottobre

Ormai il Modena è chiaramente in crisi: dopo cinque giornate di campionato la squadra di Meucci si trova a meno 3 in media inglese dopo aver racimolato un solo punto nelle due partite casalinghe consecutive, contro il Pisa e lo Spezia, che avrebbero dovuto viceversa costituire un valido trampolino di lancio verso le posizioni dell'alta classifica. Ad ogni modo quello che più preoccupa è la mancanza assoluta di gioco, senza contare le penose prestazioni di uomini che avrebbero dovuto costituire le colonne della formazione canarina.

Il riferimento a Badari è evidente. L'ex-veneziano l'anno scorso è stato la mezz'ala più redditizia del proprio girone e Meucci lo aveva voluto con sè a Modena a tutti i costi per costruirci intorno la formazione destinata a ritentare la scalata alla serie B. A questo punto due sono i casi: o Meucci ha sbagliato uomo oppure Badari non è più quello di alcuni mesi addietro. E la seconda ipotesi appare quella più verosimile

Il Modena inizia alla garibaldina e dopo due minuti va in goal con Pagliacci: Zanardello allunga all'ala destra, che fa fuori Giulietti e sorprende poi Brustenga con un rasoterra a fil di palo. Al settimo Poletto in mischia impegna a terra Piccoli. Lo Spezia pareggia al 25': Poletto allunga ad Agostini, Gibellini sbaglia clamorosamente l'intervento e il centravanti può comodamente superare Piccoli in diagonale.

Nella ripresa all'8' Blasig spara alto su punizione di Zanardello. Al 16' il Modena imbastisce una bella azione di prima: la palla va da Lodi a Zanardello, ancora a Lodi che crossa per Pagliacci, che di testa costringe Brustenga a un intervento a terra. Seghezza da lontano al 20' manda a fil di palo alla destra di Piccoli.

c. r.

Serie C

A: la sorpresa si chiama Belluno
B: sorpasso della Sambenedettese
C: in testa si presenta il Chieti

Quinta giornata con il botto nel girone A della serie C. L'Alessandria è caduta sul campo del sempre più sorprendente Belluno, il Mantova è uscito sconfitto dal terreno del Vigevano e, infine, il Monza è stato costretto al pareggio casalingo da una Pro Vercelli, che sta davvero disputando un campionato con i fiocchi. Ne ha profittato il Venezia, che è andato a vincere a Savona (ed è il risultato di grosso spicco considerato che i bianco-blu erano reduci dai pareggi di Mantova e Lecco) ottenendo un successo che gli consente di raggiungere, assieme al Belluno, il Monza in vetta alla classifica.

Fra gli altri risultati da sottolineare l'1 a 0 inflitto dalla matricola Gavinovese al Clodiasottomarina, la preziosa vittoria del Derthona sul Seregno e il pareggio del Lecco a Solbiate, che consente ai lariani di restare in posizione d'attesa senza troppe preoccupazioni.

★

Anche nel Girone B giornata magra per le prime della classe. Il Rimini è stato sconfitto a Sassari dalla Torres e la Lucchese ha perduto a Pisa, un Pisa al quale bisogna cominciare a guardare con una certa attenzione

Chi ha avuto il maggior beneficio dalla battuta di arresto dell'ex coppia di testa è stata la Sambenedettese, che ha liquidato il Piacenza con il classico 2-0 e che mercè tale risultato ha scavalcato la coppia già regina insediandosi al primo posto, tallonata ad un punto, oltre che da Lucchese e Rimini, dal Giulianova, che, sul campo neutro di Teramo, non è stato in grado di piegare la resistenza del Livorno, un Livorno davvero ammirevole

★

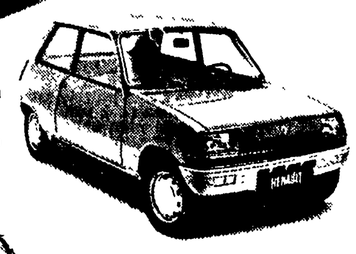
Pescara e Casertana hanno entrambe pareggiato in transferta (rispettivamente ad Acireale e a Siracusa, anzi, per la precisione, a Messina data la squalifica del campo siracusano). E sono risultati utili tenuto conto che, ad eccezione del Chieti (vittoria sulla Pro Vasto) le più immediate inseguitrici non hanno saputo far di meglio. Sicchè ora la graduatoria è guidata dal trio Pescara, Casertana e Chieti... Intanto il Lecce, sia pure con fatica, è tornato a vincere mentre la Salernitana ha subito un clamoroso tonfo sul campo del Trapani.

Gli altri risultati rientrano nell'ordinaria amministrazione. Dobbiamo aggiungere che, per quanto riguarda la classifica, va tenuto conto che numerose squadre devono ricuperare una partita e che quindi la situazione va presa con beneficio di inventario

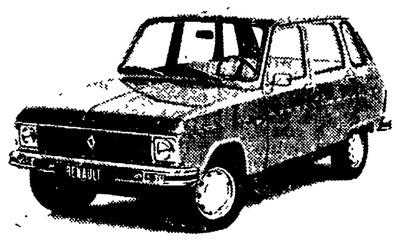
Carlo Giuliani

nella gamma Renault la "tua" c'è.

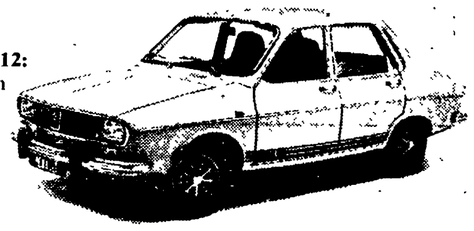
le Renault 4: Lusso, Export, Special, 850 cc, 15 km con un litro



le Renault 5: L, 850 cc, 125 km/h TL, 950 cc, 140 km/h, freni anteriori a disco

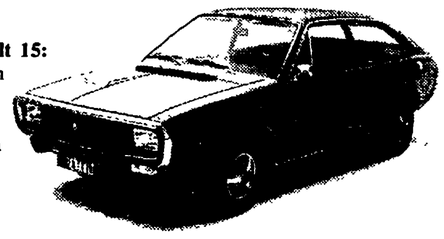


le Renault 6: L, 850 cc, 125 km/h TL, 1100 cc, 135 km/h, freni anteriori a disco



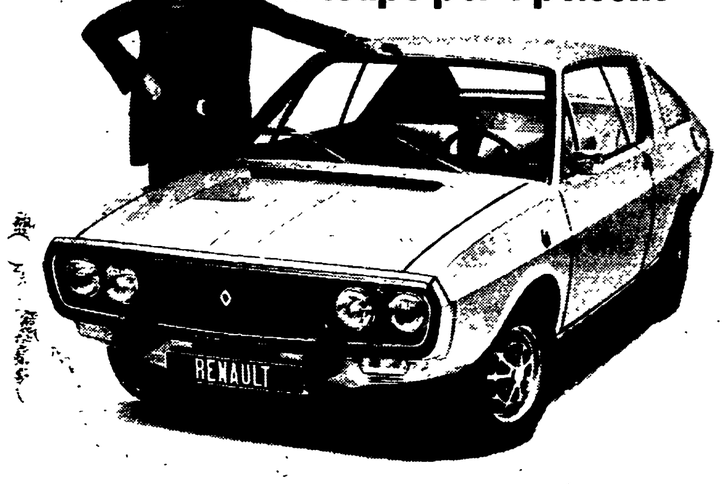
Le Renault 12: TL, 1300 cc, 145 km/h TS, 1300 cc, 150 km/h Break, 1300 cc, 145 km/h Gordini, 1600 cc, 185 km/h

le Renault 16: TL, 1600 cc, 155 km/h TS, 1600 cc, 165 km/h TL e TS anche a trasmissione automatica



i Coupè Renault 15: TL, 1300 cc, 150 km/h TS, 1600 cc, 170 km/h TS anche a trasmissione automatica

ho trovato Renault 177 TS, il coupé per 4 persone



Coupé Renault 177 TS è veramente sportiva con tutte le migliori caratteristiche Renault: trazione anteriore e freni a disco ventilati. Renault 177 TS, a tutto questo, aggiunge l'agilità nervosa di un motore a iniezione elettronica, per fare i 180 all'ora senza rinunciare a nessun comfort grazie ai sedili anatomici per quattro posti reali.
I Coupé Renault 177: TL, 1600 cc, 170 km/h, anche a trasmissione automatica; TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica; TL e TS anche in versione convertibile.

RENAULT
la più alta produzione al mondo di trazioni anteriori.

Per ricevere (senza alcun impegno) tutta la documentazione delle Renault preferite, riempi questo tagliando e spediscilo a: Renault Italia - Casella Postale 7256 00100 ROMA - Nomentana

4	5	6	12	15	16	177

segna con una x le tue Renault

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Città .....
C.A.P. .....

NU C 4